Anno XXXVI° — Venerdì 31 Gennaio 1902 — Conto corrente con la posta — N 27

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il dono di Guglielmo II

alla città di Roma

Guglielmo II è un imperatore geniale. Per questa sua facoltà è quasi adorato da perigini non ostante la loro antipatia per tutto quanto è prussiano, ed è popolare in Italia, benchè non vi sia affatto popolare la triplice e in alcuni strati della popolazione rimanga una profonda diffidenza verso il germanesimo.

E', infatti, l'uomo che ha ogni tanto una buona trovata. Il suo carattere profondamente militare — poi che egli è tutto quello che di più militare o anche militarista possa immaginarsi — è spesso dissimulato o mitigato o addirittura cancellato da un atto di genialità o da una simpatica bizzaria.

Di primo acchito si direbbe che Guglielmo II contrasta con tutta l'indole del suo popolo, il quale ha fama di essere piuttosto misurato, lento, cocciuto, poco espansivo e poco immaginoso. Si direbbe; ma non è. La fama del popolo che vive sul Reno, sull'Elba e sull'Oder è addirittura falsa; e in realtà Guglielmo II esprime nella sua sintesi imperiale il vero temperamento del suo popolo.

Qui apro una parentesi in onore della verità. Ho detto che quella fama del popolo tedesco è falsa, ma dovrei aggiungere che in generale è falsa ogni fama, di cui un popolo gode all'estero. Questi falsi giudizii dipendono da una quantità di cause, ma specialmente poi da una condizione generale dei popoli: quella di vedere in un altro popolo soltanto i difetti.

I francesi, per esempio non sono stati sempre creduti leggeri e volubili, mentre invece la grande maggioranza della popolazione francese è seria, si dà allo studio, al lavoro, alle industrie, ai commerci, ed è quella che forse risparmia più di ogni altra? E gli italiani? All'estero noi italiani abbiamo fama di essere una moltitudine di suonatori e di cantanti, di gente focosa, in generale amante dell'ozio. Viceversa il lavoro italiano all'estero è diffusissimo, e se c'è una popolazione mite, laboriosa sensata, è precisamente la nostra. Così tutti coloro che affermano del popolo tedesco la musoneria, la lentezza, la poca genialità, sarebbero molto meravigliati se facessero un viaggio lungo il Reno, e assistessero ai carnevali di Magonza, di Bona e di Colonia, se vivessero quattro giorni a Monaco di Baviera, se passassero qualche domenica sulle rive della Sprea e si spingessero anche più a nord, sulle rive del Baltico. Allora soltanto imparerebbero a conoscere che cosa sia veramente la gioia di un popolo: quella gioia che si riversa sfrenata nelle vie, nelle piazze nelle campagne, e sentirebbero tanti canti e tanti suoni, che, tornando in Italia, troverebbero Roma silenziosa e Napoli ammusonata e solenne.

E chiudo la parentesi, convinto che si continuerà per ventine d'anni a girare in perfetta buona fede e col più profondo convincimento il contrario di quello che è la verità: appunto perchè sull'indole dei popoli si crede sempre, quasi fatalmente, tutto ciò che è falso.

* *

Ora abbiamo avuto un altro lampo della genialità di Guglielmo. Mentre tutto il mondo diplomatico e politico suona l'agonia della triplice e canta gli amori dell'Italia con la Francia, egli regala a Roma una statua di Wolfango Goethe!

Non v'è nulla di più significante che un atto di questa natura, fuori assolutamente della politica, e che non ha neanche una lontana allusione a questioni politiche e diplomatiche. Se Guglielmo avesse mandato la statua di Goethe al Re d'Italia, pregandolo, di donarla al municipio romano, il gesto sarebbe stato molto meno semplice, e l'effetto sarebbe quasi mancato. Il dono a Roma, direttamente, senza intermediari e senza etichetta, dimostra ancora una volta la genialità di Guglielmo.

Ed ancora una volta l'imperatore geniale ha trovato nell'arte la buona ausiliaria della sua diplomazia.

Come egli ha saputo interessare tutta la popolazione berlinese ai suoi progetti di ponti, di statue, di viali, facendo intanto dimenticare tante altre questioni, così ha voluto ricordare il suo nome a Roma, in quest'ora poco propizia alla triplice, con la statua del grande poeta delle *Elegie romane*, che in Italia ha trasformata tutta la sua anima in una luminosa evocazione dello spirito pagano e che ha insegnato al popolo germanico il culto delle glorie e delle bellezze d'Italia.

Il nome di Goethe parla a tutte le menti colte di qua e di là dalle Alpi di una immensa armonia profonda, fatta di meravigliosi accordi e di grandi idee, risonante su tutte le controversie, che parevano importanti e diventano così meschine, sulle tariffe doganali, sulle stesse alleanze, e sul resto: poichè quell'armonia che deriva da Goethe è umana e sovrasta a tutto ciò che c'è di artificiale, di diplomatico ed ha la potenza delle grandi rivelazioni artistiche.

La triplice si sfascierà, l'alleanza stessa sarà un ricordo, altri interessi potranno guidare la Germania e l'Italia nel nuovo secolo, ma tutto quello stuolo di artisti e di poeti che scenderà sempre dal Reno o dall'Oder per salutare il biondo Tevere, andrà a prostrarsi dinanzi alla statua di Goethe, che amò a Roma la bella milanese, e il popolino romano indicherà quella statua probabilmente con questa designazione; la statua dell'imperatore!

E quella statua significherà per molto tempo un'alleanza ideale, che è molto più importante di ogni triplice e di qualunque convenzione firmata da nomi diplomatici.

X

La riduzione della lista civile

Assicurasi che la riduzione della lista civile sarà di 3,500,000, lire.

Confermasi che è intenzione del Re di riordinare tutto il patrimonio della Corona, per modo da renderlo attivo, mentre oggi è passivissimo.

Nulla verrà mutato per ciò che riguarda gli assegni ai principi, alle principesse e alla Regina Madre.

IL DIVORZIO SAREBBE UNA SANATORIA

Com'è noto, nel 1882, il prof. Morselli si era schierato contro il divorzio. Adesso, ad un collega del «Secolo XIX» egli ha dichiarato che il divorzio, nei pochi casi indicati nel progetto Berenini, è accettabile come medicina sociale. Ma nella stessa guisa che la medicina sarà, presto o tardi, surrogata dalla igiene, così in una società più evoluta il criterio e la scelta nel matrimonio dovranno surrogare e rendere vana la necessità del divorzio.

Che la monogamia debba segnare l'indice di un più progredito periodo di civiltà lo lasciano argomentare, con matematica efficacia, le statistiche; dalle quali si apprende che la massima parte dei divorziati sono individui anormali; le donne finiscono quasi tutte suicide, gli uomini ondeggiano tra il manicomio e la galera. Due termini poco lusinghieri in verità.

In conclusione il divorzio secondo il Morselli, dovrebbe concedersi una volta per sempre come una sanatoria dei numerosissimi matrimoni compiutisi o senza criterio, o senza libertà di scelta. Casi dolorosissimi reclamano una provvidenza siffatta: ma il giorno in cui il mondo camminerà un po' meglio sulle orme della ragione, allora si abolisca di nuovo il divorzio, e l'impero del vincolo coniugale si ripristini in tutto il suo rigore infrangibile.

La squadra italiana

non andrà in Turchia

Si ricorderà l'invito fatto dal sultano alla flotta italiana, di visitare le coste turche. L'invito era stato accettato, e dopo risolto l'incidente francoturco la squadra si era preparata a compiere la visita stessa.

Non era escluso il caso che la nave ammiraglia *Sicilia* si fosse recata anche a Costantinopoli. A Napoli erano stati appunto imbarcati dei ricchi doni che il Re destinava al sultano.

Tale viaggio ora non avrà più luogo, e la *Sicilia* ha sbarcato alla Spezia i doni pel sultano.

Ciò dimostra un rapido quanto sensibile raffreddamento nei rapporti italiani colla Turchia, anzi si ritiene che la situazione sia alquanto tesa. Naturalmente ciò è dovuto al fatto che la Turchia è preoccupata del contegno dell'Italia relativamente alla Tripolitania.

NELL'ERITREA

Conflitto con una banda tigrina

Nei primi di gennaio una banda tigrina varcò veramente i confini della Colonia razziando da una tribù protetta, una quantità di bestiame.

Pattuglie di nostri indigeni, rapidamente messe in moto, raggiunsero i predoni che, senza combattimento, si dispersero lasciando in nostra mano tutto il bestiame razziato e quattro prigionieri.

Questi saranno già stati giudicati a quest'ora dal Tribunale militare.

La questione di Malta

appianata

L'avvenimento del giorno è l'impreveduta conversione di Chamberlain circa la questione di Malta.

Si assicura che la mossa partì spontanea dal governo inglese, senza che alla Consulta se ne sapesse nulla.

La soddisfazione dei giornali è generale e in questo fatto vedono una nuova prova di considerazione in cui tutti gli Stati tengono la nostra amicizia.

* *

Il passo del discorso di Chamberlain a cui si allude è il seguente:

«I nostri rapporti coll'Italia furono sempre amichevoli e i nostri interessi sono mutui in molti luoghi, specialmente dove i nostri soldati combatterono fianco a fianco.

Sarebbe perciò deplorevole se qualche malinteso diminuisse la simpatia che sempre esistette e, spero, continuerà tra le due nazioni. E' il proclama della lingua a cui gli italiani si oppongono.

Io non voglio nessun malinteso; se mercè l'offerta di un compromesso in proposito io potessi eliminare l'irritazione esistente fra i nostri buoni alleati, gli italiani, ritirerò formalmente il proclama senza esitazione e senza condizione.

Sono perfettamente pronto a ritirarlo e rimettermi al futuro. Se l'avvenire mostrerà che la grande maggioranza del popolo comprende l'inglese e non l'italiano, tanto meglio; sarebbe assurdo che i verbali delle corti si facessero in una lingua che il popolo non comprende.»

La municipalizzazione dei servizi

Il commendatore Schanzer, esaurita l'inchiesta del Comune di Palermo, è stato incaricato dall'on. Giolitti di studiare il problema della municipalizzazione dei pubblici servizi.

Il comm. Schanzer ha già raccolto materiali dall'estero: è probabile che si rechi di persona in Belgio ed in Inghilterra, dove molti servizi pubblici sono già municipalizzati.

LA NOTA OLANDESE PER LA PACE IN AFRICA

Una nota comunicata dal Governo inglese ai giornali di Londra dichiara che l'Olanda non fece punto proposte di pace ma soltanto presentò suggerimenti tendenti a facilitare i mezzi per porre termine alla guerra nel Sud-Africa.

La nota però solleva il dubbio che un vero progresso verso la pace possa effettuarsi finchè i Boeri non esprimano essi il desiderio di negoziare la pace.

MISS STONE SAREBBE IN LIBERTA'

Il *Times* ha da Sofia che miss Stone e la signora Tsirk si troverebbero da ieri in libertà sovra il territorio ottomano.

Le onoranze alla Ristori

La festa di Cividale e la seduta del Consiglio comunale ci impedirono di riportare le notizie intorno alle onoranze tributate l'altro ieri ad Adelaide Ristori a Roma e in altre città. Ripariamo oggi alla forzata omissione.

A ROMA

La visita del Re

Il Re, nel pomeriggio si recò a fare visita ad Adelaide Ristori, che andò a incontrarlo alla sommità dello scalone. Il colloquio, cordialissimo, ebbe luogo nel gran salone del palazzo Capranica.

Il Re espresse anche a nome della Regina Elena, gli auguri fervidi alla grande artista colla quale si intrattenne per circa mezz'ora.

Il Re, nel congedarsi, avrebbe offerto alla grande artista un ricchissimo dono, anche a nome della Regina Elena.

Il Re fu accompagnato dai figli di Adelaide Ristori fino alla sua carrozza e venne salutato alla sua uscita dal palazzo Capranica da una rispettosa e simpatica dimostrazione.

La Regina Margherita inviò poi alla grande artista un braccialetto in oro, con cifra in brillanti, accompagnato da una sua lettera di augurio.

Il pellegrinaggio in casa dell'artista

Dalla Ristori si è recato anche Zanardelli per porgere gli auguri suoi personali e quelli dei ministri.

Durante tutta la giornata al palazzo della Ristori, vi fu un pellegrinaggio di quanto di notevole contano le scienze, le lettere e le arti a Roma.

La Ristori ha ricevuto l'incessante pellegrinaggio di visitatori e di omaggi nel severo salone del suo palazzo.

La veneranda signora, raggiante sotto la candida cuffietta di leggera blonda, indossava una vestaglia di raso lilla ornata di bianchi merletti e portava la medaglia d'oro conferitale da re Oscar ed un grande, superbo medaglione offertole dal figlio, dalla figlia, dalla nuora e dai piccoli nipoti.

Auguri e doni

Fra gli innumerevoli doni pervenuti alla festeggiata, si notavano quelli della granduchessa di Sassonia (vaso antico istoriato in terracotta e fiori); del conte Giannotti (bellissimo cesto di fiori); dell'ambasciata d'Austria (coppa di argento e vaso di cristallo con fiori); del principe Baudin (fiori e oggetti d'arte); della Repubblica Argentina (stupendo trofeo di fiori attorniato dai nastri nazionali della Repubblica); del Municipio di Cividale nel Friuli, sua città natale (una artistica targa); del comm. Castellani (bracciale d'oro e pietre preziose); di Chimirri (coppa di porcellana fiorata); dell'Ospizio di Santa Maria degli Angeli (tavolo di mogano con ricche incisioni e cristalli con fiori).

Moltissimi mazzi di fiori sono stati poi inviati da semplici privati, memori dell'arte della Ristori, sicchè la casa dell'artista pareva un giardino.

Alla sera Novelli, in nome della com-

---

45 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

— Cara! non dirmi così, perchè ho io molte cose da farmi perdonare. Tu non hai voluto accettare nemmeno la mia proposta d'abbandonar la carriera, eppure io avevo compreso d'esser amato. Chiesi a me stesso il perchè di questo tuo rifiuto e... perdonami per carità; pensai che tu te vi forse solo l'ambizione per il lustro dell'uniforme.

— Oh! — fece Matilde leggermente indignata.

— Perdonami, te ne prego; fu colpa, infinita colpa la mia porti nel numero massimo delle donne che si pascono solo di frivolità e leggerezze. Volli mostrarti che, dal canto mio, poco mi curavo del tuo rifiuto e del tuo amore, mi dedicai ad Enrichetta, persuaso di poter così renderti gelosa.

— Ah!

— Matilde mia, per quanto in noi sia forte l'amore sovra ad esso v'è sempre gigante l'amor proprio. Per voi donne, nulla è sacrificio quando sacrificate all'amore, per noi tutto è sacrificio se non ne è appagato l'amor proprio. Io forse sono peggiore degli altri uomini.

— Questo no — esclamò con impeto Matilde — Forse come gli altri, peggio no certo.

Il giovine rise, portandosi sul cuore le mani della fanciulla.

— Cara, cara la mia Matilde, come conosco la gentilezza soave dell'anima tua da questa esclamazione! Ebbene; ammettiamo pure ch'io non sia peggiore degli altri, ma uguale certo. Io ho mostrato di non curarmi più di te, io ho voluto solo ridere e divertirmi. Tu rimanevi, come al tuo solito, un po' in disparte con tuo cugino, con la signorina Ofelia, nessun altro uomo ti accostava, mi contendeva il mio amore, ed io potevo rimaner tranquillo. Un giorno comparve Armanno Faroni e tu fosti con lui gaia, vivace; la conversazione tra voi fu lunga ed ininterrotta e Armanno, uscendo da casa vostra, ebbe per te parole di simpatia, pietà, d'ammirazione.

Il tenente si fermò guardando in volto Matilde.

— Lo sapevi?

La fanciulla scosse il capo negando.

— Armanno continuò ad avvicinarti perchè, mi diceva lui, voleva convincerti al matrimonio.

Benedetti guardava fisso in faccia la fanciulla, la cui fisonomia non si alterava, i suoi occhi dolci dicevano all'ufficiale quanto ella si sentisse attratta dai discorsi di lui. Non v'era altro in lei che la curiosità unita al piacere di sentir ripercossa nell'anima la voce dell'amato, di vederselo accanto dopo i lunghi giorni passati in angoscia continua per la sua esistenza. Se egli avesse narrate cose stupidamente assurde, ella lo avrebbe ascoltato con la stessa intensa attenzione.

— Convincerti al matrimonio! perchè? che c'entrava lui? persi il lume della ragione, e lo insultai e lo obbligai ad accettare un duello.

Matilde diede un balzo.

— Dio! — esclamò terrorizzata.

— Tu non ne hai mai saputo nulla; il mio male ha impedito di batterci come io voleva; Armanno è stato per me, non un amico, ma un fratello, credo che per tre quarti, devo a lui, alle sue cure, il beneficio d'esser ancora al mondo. Il mio atto inconsulto egli l'ha attribuito al male in germe scoppiato poi violentemente e fra noi v'è un legame indissolubile fatto di sacrifici da una parte, di profonda riconoscenza dall'altra. Matilde, l'anima tua è molto gentile ed educata ai più soavi affetti; Matilde, tu mi ami e la nostra felicità sta nel nostro reciproco amore, noi abbiamo sofferto, tu, solo moralmente mia povera cara... Ma dimmi fanciulla mia, possiamo noi oggi, approfittare del sacrificio intero dell'amicizia? posso io dirti oggi, — Matilde sii mia — senza provare il rimorso di aver mancato alla piena e devota affezione che devo ad Armanno?

Matilde non esitò un momento.

— Tenente mio, io ti risponderò francamente come franco è il tuo modo di procedere. Armanno Faroni, tutte le volte che s'è trovato con me, ha sempre trattato argomenti insignificanti; io non ho mai dubitato ch'egli potesse provare per me altro sentimento che un po' di simpatia e non credo d'ingannarmi. Se avessi sospettato che in lui v'era dell'amore, ebbene, Giorgio, gli avrei francamente detto che... avevo dato, e per sempre, il mio cuore ad un altro. Egli mi diceva ch'io dovevo avere il mio giorno, che la felicità m'attendeva. Ma questa felicità io non l'ho mai sognata disgiunta da te, tesoro....

È la parola morì in un soffio, mentre una vampa di fuoco le saliva sul volto.

— Però tu hai ragione, mio Giorgio, non devi temer mai d'aver commessa una mala azione, non devi assolutamente provar il rimorso di fabbricare la tua felicità sulle rovine di quella di un altro, e quale altro! Quindi... tu non mi hai detto nulla, quindi noi siamo ancora la — signorina Matilde, — il signor tenente — l'uno per l'altro, sino a che tu non abbia la certezza che il signor Faroni non mi ama come molto probabilissimamente non mi ha mai amata. Va bene così?

— Va bene — disse il tenente — ma quanto dovremo noi aspettare?

— Oh pochi giorni, io spero. Che cosa sono essi, caro, rispetto ai mesi passati da entrambi a... mostrare una indifferenza che non avevano?

Benedetti si chinò a baciare e ribaciare la mano di Matilde; essa, a sua volta, con moto che non seppe frenare si chinò sul capo di lui e gli sfiorò i capelli con le labbra, poi s'alzò in fretta.

(*Continua*)

pagnia Casa di Goldoni, offrì alla Ristori una bellissima statua di terracotta rappresentante « Medea », che fu tra le predilette interpretazioni della Ristori.

La statua è alta un metro e mezzo e fu comprata da Novelli in Germania.

Tommaso Salvini, in nome della Società di Previdenza fra gli artisti drammatici, le offri uno splendido ritratto in argento massiccio, contornato da una corona di lauro in bronzo dorato. Il medaglione è stato modellato dal figlio del Salvini.

I telegrammi

Telegrafarono alla Ristori: Luzzatti, in nome dell'Associazione della stampa, Rudinì, Giacosa, Fradeletto, Gianturco, la Duse, Praga, Rovetta, tutti i direttori delle compagnie, i principali artisti, vari istituti musicali, drammatici e filarmonici.

Giunsero pure molti telegrammi dall'estero, Trento e Trieste compresi.

Anche dall'America arrivarono parecchi dispacci.

A tutti coloro che si presentavano a presentare omaggio al palazzo Capranica del Grillo, veniva distribuito un libro legato in pelle colla scritta: « Ad Adelaide Ristori, omaggio della Società di previdenza fra gli artisti drammatici ».

Il libro, a forma di elegante *album*, contiene dodici diverse fotografie di Adelaide Ristori nelle sue varie interpretazioni.

Dalle altre città

In tutte le principali città italiane l'80° genetliaco della Ristori venne festeggiato con speciali rappresentazioni.

A Trieste

Telegrafarono alla Ristori: il podestà Sandrinelli, il deputato Hortis, la direzione del teatro Verdi e della Fenice.

Al filodrammatico vi fu rappresentazione alla sera in omaggio della Ristori.

Benini recitò una poesia d'occasione di Pitteri.

Anche la compagnia Garzes-Severi diede spettacolo straordinario. Tutti i posti in entrambi i teatri erano venduti.

Le felicitazioni dell'imperatore di Germania

Berlino 29. — L'imperatore di Germania, spiacente di non conoscere personalmente la grande artista italiana il cui fascino trascinò a suo tempo anche il pubblico tedesco, ha incaricato il suo ambasciatore di presentare alla marchesa Adelaide Ristori Capranica Del Grillo, pel suo 80° natalizio, le sincere felicitazioni dell'imperatore e di porgerle una canestra di fiori.

Un articolo della Duse

Parigi 29. — Il *Gaulois* pubblica una lettera di Eleonora Duse in occasione dell'80.° anniversario della Ristori. La Duse si rallegra della persistente ammirazione per un'italiana che è la perfezione dell'artista.

Ella trova confortante la manifestazione di tutti i paesi per la Ristori ed approfitta della circostanza per protestare contro gli apprezzamenti attribuiti alla Ristori da un giornale circa l'arte italiana moderna e la sua recitazione. Si fa una gloria di aver legato il suo nome al tentativo di rinnovazione che si è iniziato in Italia ove era atteso il ritorno alla poesia.

La morte del senatore Righi

A Verona si è spento, ucciso da violenta polmonite, l'illustre avv. comm. Augusto Righi senatore del Regno, una delle più spiccate personalità dell'Alta Camera, vera illustrazione del foro italiano, giurista eminente, cittadino specchiato che nella sua Verona aveva coperte alte cariche e godeva della più affettuosa, larga e simpatica estimazione.

Il senatore Augusto Righi toccava 71 anni e la lunga ed operosa esistenza aveva consacrata, prima alla causa nazionale, poi al costante svolgersi della vita pubblica alla quale erasi consacrato con entusiasmo, portandovi il contributo d'una forte tempra di lottatore, d'un carattere adamantino, d'una coscienza austera, di principii monarchici incrollabili e di fede negli ideali del partito conservatore, mai scossa dalle procellose alternative della vita politica.

* *

Il senatore Righi, in unione al senatore di Prampero ed altri, faceva parte del giurì per la vertenza Cerrutti-Molmenti.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Morta di tetano

Scrivono in data 29:

In seguito al tetano, svoltosi per ustioni accidentalmente riportate, stamattina, nella località *dei Paulis*, moriva la bambina di sei anni Maria Tutti, figlia di Annibale, stradino comunale. La poverina, nel pomeriggio di lunedì u. s., dalla corte in cui si trovava con la madre, era passata nella cucina in cerca della zia, e, non avendola ritrovata si era seduta placidamente accanto al fuoco.

La fiamma, direttale contro forse da una corrente d'aria, le attaccò le vesticciuole, ed essa, quasi senza accorgersene, ne rimase tutta investita, Nè il pronto soccorso della madre, nè le cure mediche valsero a portarle un qualche lenimento: il tetano svoltosi dagli straziante dolori, immensamente compianta dai suoi, la condusse quest'oggi alla tomba.

Da PORDENONE

Furti e aggressione

Giorni or sono certo Nadalin Costante cocchiere del cotonificio Veneziano di Torre venne in quel sobborgo aggredito.

— Domenica notte certo Gesuamo Busetto metteva in via Colonna alla fuga un ladro che tentava penetrare nella casa di Santarossa Luigi.

— Alle ore 2 di questa mattina, tal Crovato Antonio, abitante nella località detta del ponte Secco, mentre rincasava dopo d'essere stato ad una cena privata, venne aggredito ed intimatogli di consegnare od il denaro o la vita, egli diede quante aveva e cioè l'orologio e quattro lire circa. Alleggerito corse poi spaventato a casa. Si spera vengano scoperti questi farabutti perchè torni in paese la quiete.

DA CODROIPO

Per la Federazione delle Società Operaie del Friuli

Alla riunione indetta presso la sede della Società operaia di Udine del presidente delle Società di San Vito, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Codroipo e Tolmezzo per trattare intorno alla Federazione delle Società Operaie del Friuli secondo il voto dei Congressi di Udine e Spilimbergo, intervenne alle ore 10 del 27 corr. il solo rappresentanti delle Società di San Vito, Pordenone, Sacile e Tolmezzo scusarono la loro assenza.

Questa fu la seconda convocazione per la federazione andata deserta. Vista la difficoltà di riunirsi tra il presidente della Società di Udine ed il rappresentante la Società di Codroipo si stabilì che lo schema della federazione già pronto e stampato venga spedito alle Società del Friuli perchè da ciascuna sia discusso ed approvato con le modificazioni che le società crederanno di apportare, poi di fissare un giorno per riunire ad Udine un rappresentante d'ogni società per la definitiva approvazione dello statuto.

Ed il giorno più propizio sarebbe il 9 marzo p. v. in cui verrà inaugurata la lapide a Felice Cavallotti.

DALLA VENEZIA GIULIA

Una conferenza di Cesare Sarfatti

Ci scrivono da Trieste in data 28:

Domenica scorsa l'avvocato socialista Cesare Sarfatti, di Venezia, tenne una conferenza a Pola, nel vasto Politeama Ciscutti. Il teatro era stipato di pubblico.

L'oratore svolse il seguente tema:

« Funzione del partito socialista nella società borghese ».

Il Sarfatti dimostrò che il partito socialista deve essere il propulsore dei partiti liberali e democratici per il raggiungimento di quelle riforme economiche e morali, che devono migliorare le condizioni del proletariato ed elevarlo intellettualmente. Laddove la democrazia non esiste od ha un programma insufficiente, i socialisti — disse — devono compiere un ufficio integratore.

Sulla questione nazionale l'avv. Sarfatti rivendicò al partito socialista nostrale il sentimento della italianità, esplicatosi nella lotta per l'autonomia del Trentino, iniziata dai socialisti e da essi principalmente sostenuta con pubblici comizi.

Conchiuse dicendo che l'internazionalismo, il quale ha un più vasto orizzonte di fraternità umana, non può essere che la riunione delle nazionalità liberamente e completamente evolute.

L'oratore fu applaudito entusiasticamente. Alla fine s'ebbe una vera ovazione: Viva Sarfatti! Viva Venezia!

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo mi. 20
Giorno 31 gennaio ore 8 Termometro 5.6
Minima aperto notte 1.8 Barometro 757.
Stato atmosferico: vario Vento: N. E.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura Massima 6.4 Minima +1.—
Media: 4.27 Acqua caduta m. m.

Camera di Commercio

Tassa di esportazione degli oggetti di antichità e d'arte.

La legge del 26 dicembre 1901 ha imposto, a partire dal 5 gennaio, una tassa speciale del 5 per cento sul valore degli oggetti d'antichità e d'arte (esclusi quelli di artisti viventi) destinati all'estero.

Gli oggetti d'arte antichi — cioè, secondo la tariffa doganale, quelli anteriori al secolo XIX — continueranno inoltre a pagare il dazio d'uscita dell'uno per cento sul loro valore.

Il valore dell'opera d'arte viene determinato dai competenti uffici (pel Veneto le R.R. Gallerie di Venezia) nelle licenze da essi rilasciate per l'esportazione.

Tariffe ferroviarie ridotte per trasporto di persone e merci.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 gennaio pubblicò la legge che stabilisce tariffe ridotte pel trasporto degli invitati ai Congressi, degli espositori, dei giurati e degli oggetti diretti alle esposizioni, degli elettori politici, dei veterani e reduci dalle patrie battaglie, degli scrofolosi ed ammalati indigenti, dei membri della Federazione ginnastica e delle associazioni di carità, di allievi, allieve e personale degli Istituti civili di istruzione ed educazione governativi o riconosciuti dallo Stato, dei soci del Club alpino italiano, delle Compagnie teatrali, di maestri comunali, di operai e braccianti d'ambo i sessi, dei cavalli da corsa, riproduttori e puledri spediti a grande velocità, degli alberi d'innesto, piantine forestali, macchine e strumenti agrari, bestiame, di coloni, di alienati, di emigranti.

Le tariffe andranno in vigore entro sei mesi.

La divisa degli impiegati postali e telegrafici. Secondo le disposizioni confermate dal telegramma-circolare del ministro Galimberti diramato a mezzo della *Stefani*, tutti gli impiegati postali e telegrafici degli uffici ambulanti e natanti, degli uffici che hanno sede nelle stazioni di strade ferrate e degli uffici a porto o di confine, con sede in territorio nazionale o estero, debbono indossare una uniforme completa.

Per gli impiegati adibiti agli uffici di servizio attivo non menzionati di sopra, che abbiano contatto col pubblico, l'obbligo è limitato alla sola giubba ed al berretto.

Tutti gli agenti subalterni di ruolo e fuori ruolo addetti ai servizi esterni in vista del pubblico, debbono indossare durante il servizio la divisa completa.

Quegli agenti che possoggono la divisa attualmente in uso in buono stato, non sono obbligati a provvedersi della nuova se non dopo consumata quell'altra.

La « festa degli alberi ». Il ministro della pubblica Istruzione, on. Nasi, ebbe una conferenza con il suo collega Guido Baccelli, intorno alla « festa degli alberi » che sarà resa permanente con un decreto reale di prossima pubblicazione.

IL NUOVO PONTE SUL PO A TORINO

Il progetto d'Aronco accettato definitivamente

L'altro ieri il Consiglio comunale di Torino si occupò della scelta definitiva del progetto per il nuovo ponte da costruirsi sul Po.

Il Consiglio dopo discussione approvò a voti unanimi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, visto il parere delle due Commissioni, pur apprezzando le ragioni di delicatezza che hanno determinata la proposta della Giunta, delibera dare la preferenza al progetto degli *ingegneri D'Aronco* e Ferria incaricandoli di presentare il progetto d'esecuzione, tenuto conto delle osservazioni fatte dalla Commissione tecnica e dalla Commissione artistica, nel tempo più breve possibile. »

Rinnoviamo le più sincere congratulazioni all'illustre nostro comprovinciale per la definitiva e meritata vittoria ottenuta.

Una nuova società? Ci si assicura che sia sorta nella nostra città sotto ottimi auspici una società per la vendità e noleggio di automobili e biciclette, con laboratorio per riparazioni, impianti a gaz acetilene e per qualsiasi altro lavoro di meccanica.

IL SUICIDIO DI QUESTA MATTINA

SI GETTA DAL III° PIANO

Quasi una funerea aura di morte incombesse sulla nostra città da alcuni giorni, la cronaca deve quasi quotidianamente registrare fatti ben tristi e dolorosi. Nota lugubremente predominante è il suicidio, ancor più impressionante perchè le persone che cercano l'oblio ai loro dolori nella morte violenta, sono persone favorevolmente note e stimate dalla cittadinanza.

* *

La notizia di un suicidio, appena avvenuto, è giunta stamattina alla nostra Redazione.

Proprio dirimpetto al nostro ufficio, si è gettato dalla finestra della propria abitazione al terzo piano nel palazzo Tellini in via Savorgnana, n. 14, il il sig. Vincenzo Gravigi, d'anni 42, amministratore dell'Azienda del generale Giacomelli.

Attraversando la via siamo corsi immediatamente sul luogo e, nel cortile a sinistra dell'atrio d'ingresso, un ben triste spettacolo si presentò alla nostra vista!

Boccheggiante, colle braccia distese ed il corpo ancora raggomitolato giaceva sul selciato il povero Gravigi col volto nel sangue.

Alziamo gli occhi e vediamo una finestra spalancata al terzo piano; è quella donde l'infelice si è precipitato. E' all'altezza di circa 10 metri dal suolo.

Voci femminili di pianto e disperazione echeggiano tristemente da più parti.

Si manda per un medico e corre immediatamente il dott. Ugo Chiaruttini. Da un necroforo fa smuovere il cadavere ed appare il volto tutto insanguinato cogli occhi chiusi. Apre lo sparato della camicia, e pone una mano sul cuore; ha cessato, come il polso di battere; il corpo va irrigidendosi nel gelo della morte. Il medico scrolla il capo e,

— Non c'è nulla da fare — dice — è morto!

Causa della morte, avvvenuta quasi istantaneamente, fratture multiple al cranio.

Come avvenne il suicidio

La moglie del portiere, Rosa Feruglio Picogna, stava verso le otto nel cortile stendendo dei pannilini, quando udì aprire una finestra; alzò il capo e vide quella del terzo piano, aperta per metà. Pochi istanti dopo la finestra si aprì del tutto e la donna vide il Gravigi sollevarsi col corpo sul davanzale. Fu un attimo: il corpo si staccò dal davanzale e roteando precipitò sul selciato, rasentando la Feruglio che atterrita diè un grido.

Fuggendo udì un lugubre e doloroso rantolo del disgraziato che aveva battuto il capo sulle pietre.

Alle grida della donna, che è in istato di gravidanza e, come ognuno può immaginare ebbe un grande spavento, accorse per primo il sig. Enrico Bulfoni agente presso la Ditta Tellini e Della Martina che mandò, come dicemmo pel medico.

Poco dopo infatti giunse anche il medico di guardia dell'Ospitale civile dott. Bagnara, poi il dott. Longo ed infine il dott. Cargnelli medico di casa.

Tutti gli inquilini dei numerosi appartamenti adiacenti al palazzo furono in breve nel cortile, e una ressa di curiosi andava affollandosi nella via e nel portico.

Giunse intanto la guardia di città Martinis che telefonò all'ufficio di P. S. e al giudice istruttore. Due vigili urbani chiusero il portone d'ingresso e fecero uscire i curiosi.

Poco dopo arrivò il giudice istruttore del nostro Tribunale avv. Dall'Oglio col cancelliere sig. Piva per le indagini e constatazioni di legge.

La disperazione in famiglia

Questa mattina verso le otto, il povero Gravigi si alzò come il solito, prese il caffè ed un bicchierino di marsala e poi baciò la moglie sua, figlia del fattorino della Banca di Udine, Anna Montico che amava teneramente ed uscì dalla stanza ove essa ancora trovavasi a letto. Poco dopo metteva in effetto il suo triste proposito.

Il suocero, alla notizia pareva impazzito, e voleva anche lui uccidersi. Si affacciò stravolto alla finestra d'onde il genero s'era gettato e fu trattenuto da una donna. Chiese con voce agitata: Isal muart? A cui i presenti risposero pietosamente che era ancora vivo e lo esortarono a ritirarsi. La moglie infelice è allibita dal dolore, non parla e le manca perfino lo sfogo delle lagrime!

Venne poi anche la sorella di lei signora Maria moglie del sig. Quintino Conti, orologiaio in piazza Mercatonuovo, ed anch'essi era in preda alla disperazione per la irreparabile disgrazia.

Il cadavere, sempre giaceva nel cortile sotto una coperta; dalla bocca e dalle orecchie ancora, a nere gocciolino, usciva il sangue.

Il giudice dopo aver perquisito il cadavere piantonato da due guardie in divisa, rinvenendo un portafoglio, un orologio con catena d'oro, un portasigari, chiavi e moltissime carte tra cui una lettera chiusa, ordinò la rimozione del cadavere che colla lettiga del Municipio fu trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

E perchè?

Varie voci corrono sulle cause che possono aver spinto il Gravigi al passo fatale: chi parla di gravi dissesti finanziari e di debiti, chi invece di disgusti nell'Amministrazione ov'era impiegato, il fatto sta che certo qualche grave preoccupazione doveva da più tempo tormentarlo, perchè anche circa quindici giorni fà uscì di casa e non si recò all'ufficio.

I famigliari che si erano messi alla ricerca di lui, lo trovarono che camminava agitato sullo stradone di Palmanova e disse che non ne poteva più e che era stanco della vita che conduceva.

* *

Vincenzo Gravigi fu Antonio e di Regina Defendi era nato a Udine il 15 Marzo 1858.

Aveva un amore di bambina di circa tre anni.

Aveva un fratello per molti anni economo nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore ed ora parroco a Bagnaria Arsa (Palmanova).

Sul luogo era pure il vice ispettore di P. S. dott. Marpillero che poi si recò dal generale Giacomelli.

Il tempo che fa. Ieri fu una giornata uggiosa, ventosa e fredda. Nel pomeriggio aumentò il vento che verso sera si fece impetuoso.

Oggi il freddo è diminuito, il vento quasi cessato; siamo allo scilocco.

Ieri vi furono forti nevicate sui monti e sulle prealpi; nevicò anche a Tarcento.

Una rettifica alle asserzioni dell'assessore Sandri. L'assessore municipale, signor Pietro Sandri, nella seduta tenuta l'altra sera al Consiglio comunale accennava che dalla Provincia non erano state comunicate al Municipio le variazioni apportate addì 30 settembre 1901 dal Consiglio provinciale allo Statuto del Collegio di Toppo-Wassermann.

Per l'esattezza invece crediamo d'informare, constarci che la Deputazione provinciale con nota 2 ottobre 1901 n. 5852 accompagnava all'ill.mo signor Sindaco di Udine la deliberazione 30 settembre del Consiglio provinciale nonchè lo Statuto colle apportate modificazioni, affinchè volesse sottoporle alle determinazioni dell'onorevole Consiglio comunale.

La visita agli animali che entrano in Italia. Risultando che talvolta i cavalli che entrano nel regno non sono sottoposti alla visita sanitaria il Ministero dell'interno ha invitato i prefetti a provvedere affinchè i veterinari di confine e dei porti visitino ogni genere di animali che entrano nello Stato e proibiscano l'ingresso a quelli affetti da malattie contagiose o sospetti di esserlo.

67 minuti di ritardo! Questa mattina il diretto proveniente da Venezia giunse con 67 minuti di ritardo. Piccolezze!

Incendiucolo. Alle 10 di iersera sviluppavasi un piccolo incendio ad un camino in via Aquileia.

Per la pulizia delle strade. Col giorno di domani 1 febbraio andrà in vigore al nuovo riparto della Città, nei riguardi della nettezza stradale, essendosi aumentato di 5 il numero degli spazzini Comunali.

Senza fanale. Ferdinando Tortora alle dipendenze del sig. Colautti stanotte alle 4 45 fu posto in contravvenzione alla ferrovia perchè non aveva il prescritto fanale acceso.

Società Veterani e Reduci. Il sig. Augusto Bosero chimico-farmacista di qui ha inviato lire 5 al fondo sociale a vantaggio dei soci più disagiati.

La Presidenza ringrazia.

Pel carnevale. Nel negozio della signora Ida Pasquotti-Fabris in via Cavour trovasi, oltre una infinità di articoli di moda e novità per signore, uno splendido assortimento di domino e di acconciature che per la loro eleganza e freschezza, invitano per sè stessi alle gioie del Carnevale.

Tanto i domino come le acconciature si danno anche a nolo a prezzi modicissimi.

Carnevale 1902

La veglia ciclistica

Ormai una attesa febbrile invade tutto il pubblico udinese desideroso di divertirsi per la grande *Veglia ciclistica* che un comitato solerte ed intelligente sta organizzando per domani sera.

Le mascherate in gruppi appariscenti e graziosi faranno il loro ingresso trionfale fra la clamorosa ilarità nel teatro, splendidamente adobbato sotto la sagace e geniale direzione dei valenti artisti concittadini F.lli Filipponi.

Il carattere dell'addobbo sarà essenzialmente sportivo e rappresenterà tutte le diverse categorie della vita moderna che si sente irresistibilmente trascinata verso lo *Sport*.

Noi crediamo di interpretare il sentimento del pubblico udinese accordando il più largo e simpatico appoggio al comitato che nulla trascura per il buon esito di questa veglia, che deve riuscire una splendida affermazione di quanto possono fare dei giovani e volonterosi quando si accingono di buona lena ad un'impresa gradita e geniale.

* *

Grandi sorprese e novità si preparano per il pubblico e, per non tradire il segreto che ci fu imposto non verremo specificandole ai curiosi lettori. Più gradite riusciranno perchè improvvise, e possiamo garantire che non saranno tali da deludere l'aspettativa ma bensì la supereranno di gran lunga.

Gli addobbi, come sopra dicemmo, di ora in ora giungono verso la fine meravigliosa e splendida; il teatro sarà addirittura trasformato.

Durante l'intervallo per la cena, nella quale siamo certi vi sarà più allegria e più vivacità, anche per parte delle maschere, una vera pioggia d'oro e d'argento si spargerà dall'alto per tutto il teatro così che fra tanta profusione di metalli preziosi non vi sarà da lesinare sul conto dell'allegro convito.

Ancora due sole volte adunque il sole passerà sulla nostra città, nel suo carro dorato, prima della gran *Veglia ciclistica* e domani sera si soffermerà per splendere più fulgido; ed infatti il sole dell'allegria e della bella giovinezza non si spegne alla sera, ma anzi si ravviva e più splendido brilla.

* *

Le numerose richieste di palchi per la Veglia Ciclistica di domani, invitano il sottoscritto Comitato a ricorrere alla cortesia dei signori palchettisti privati, con preghiera di cedere per l'occasione i palchi di loro proprietà qualora non intendessero di ritenerli per proprio uso.

Il Comitato si darà premura di rimettere il ricavato dei palchi stessi a quell'Istituto di beneficenza che verrà all'uopo indicato dai signori cedenti.

Il Com. della Veglia Ciclistica

Il ballo di ieri sera al circolo Verdi

Splendido e riuscitissimo sono le due parole che ben s'addicono al ballo di ieri sera nelle sale del Circolo Verdi.

Numerose le signore e le leggiadre signorine; magnifico l'addobbo della sala.

Si ballò instancabilmente fino al mattino.

Facevano gli onori di casa l'egregio presidente sig. Albini assieme agli altri membri della direzione.

Ballo Mascherato della Società Esercenti al Dettaglio

Il lavoro indefesso del Comitato ha già ottenuto un numero tale di adesioni da assicurare una splendida riuscita del ballo. Lo scopo per cui vien dato, che è di vera utilità al commercio udinese, indurrà a concorrervi tutti coloro che desiderano il benessere economico della nostra città.

La veglia del 5 p. v. febbraio sarà animata da splendide mascherate.

Non saranno ammesse maschere con impermeabili nè che abbiano significato politico.

Le adesioni al ballo si ricevono presso i negozi dei signori Giuseppe Barei, Fratelli Tosolini, Enrico Mason, Pittini Girolamo, Enrico Petrozzi, Lotti e Miani, Nigg Pietro, Lang e Del Negro, Augusto Verza, Fabris Giulio, Bottiglieria Parma e Bottiglieria al Vermouth di Torino.

I biglietti staccati per signora, si trovano presso la Bottiglieria al Vermouth di Torino e Augusto Verza.

Per la prenotazione dei palchi rivolgersi al negozio del sig. Giuseppe Barei.

Il Comitato

Onoranze funebri

Alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Santina Faccini di Artegna: De Carli Giuseppe lire 2.

Pittini Girolamo di Gemona: Missio Gio. Batta lire 1.

Alla Congregazione di carità in morte di:

Zanuttini dott. Eugenio di Tricesimo: Famiglia avv. Caisutti lire 1.

Capellari cav. Osualdo: Verza Gio. Batta lire 2.

Morgante Palmira: Visintini Maria ved. Armellini lire 2, Malignai Arturo 1.

Faccini Santina di Martignacco: Dundo Tavosanis Luigia lire 2, Malagoini Luigi 1.

Fendi Canciani Carolina: Pizzio Francesco cent. 50.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Catterina Fondi Canciani: dott. Oscar Luzzatto lire 1

Ing. Cappellari: Oscar Luzzatto lire 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

dott. Carlo Mucelli: Contarini Pietro lire 5.

Fornaci di calce a fuoco continuo a Cividale

Si avverte chi può avere interesse che riprenderemo il lavoro di produzione **calce** con i primi di febbraio prossimo.

Forniremo **calce** prodotta da pietra calcarea di una nuova cava, sulla quale questa R. Stazione Sperimentale agraria in seguito ad analisi chimica ha trovato di dichiarare:

« contenente in 100 parti di peso 97.85 di Carbonato di calcio epperciò ottimo materiale per la fabbricazione della calce viva. »

Prezzi di convenienza.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Venezia

Condanna per diserzione

Pascale Carmine, soldato nel reggimento Cavalleggeri *Saluzzo*, di stanza ad Udine, era accusato di diserzione perchè nel giorno 3 gennaio corr. abbandonava il proprio corpo, facendosi arrestare alcuni giorni dopo nella campagna veronese.

Gli atti del processo testimoniano che il Pascale è un povero di spirito, un mezzo scemo, e il Tribunale, facendo con ciò ragione agli argomenti della difesa, ammetteva a beneficio del Pascale la semi-responsabilità, condannandolo per tal modo a soli sei mesi di carcere computato il sofferto.

LIBRI E GIORNALI

Minerva

Sommario del N. 7:

Lady Byron — Le condizioni dei ferrovieri francesi — La letteratura greca volgare dei nostri giorni — Le ferrovie elettriche sotterranee a Londra — (con una illustrazione) — Il tesoro di guerra della Germania (con una illustrazione) — A che età morì il Tiziano — Lo spirito della mafia — Il carro di cucina — La pretesa degenerazione degli abitanti delle città — Il processo del Commodoro Schley — L'operaio inglese — L'uso dell'argilla cotta nelle strade rurali — Ufficio tecnologico internazionale — Da una settimana all'altra (Rip.) — Spigolature — Fra libri vecchi e nuovi — Notizie bibliografiche — Rassegna settimanale della stampa: Una Esposizione americana a Londra — La questione semitica in Francia — Il credito italiano in Francia — Le macchine nelle miniere di carbone dell'America — Il commercio librario in Germania — I piccioni viaggiatori — Lo Stato e l'esercizio delle ferrovie.

In copertina: Condizioni d'abbonamento (pag. II) — Facilitazioni agli abbonati-Per passare il tempo (pag. IV) — La settimana finanziaria Sommari: Riviste francesi (pag. VI) — Dopo il caffè (pag. VIII) — Annunzi.

Musica e Musicisti

Questa interessantissima rivista edita dalla ditta G. Ricordi e Comp. di Milano trovasi in vendita presso il negozio Barei, in Via Cavour.

Il conte di Torino fidanzato?

L'*Araldo italiano* di New York riceve da Philadelphia 15:

L'alta società della vecchia città dei Quaccheri vede nella venuta del Conte di Torino la continuazione di un idilio fra il principe italiano ed una giovane signorina appartenente all'aristocrazia filadelfiana, incominciato due anni or sono.

Dicesi che, quando due anni or sono egli trovavasi qui ospite della famiglia George W. Childs Drexel, il Conte di Torino siasi innamorato e che d'allora in poi abbia fatto ogni sforzo per ottenere il consenso della famiglia reale italiana per il suo fidanzamento.

Nei circoli aristocratici, mentre non si fa il nome della signorina, si asserisce che egli abbia ottenuto questo consenso, e che la sua venuta sarà seguita dall'annuncio ufficiale del suo fidanzamento. Si ricorda che anni or sono correva voce che il Conte di Torino fosse fidanzato della signorina Giulia Dent Grant, la quale sposò poscia il principe Cantacuzeno di Russia.

Una meteora nel Bresciano

Leggiamo nella *Sentinella bresciana* di ieri:

Giunge notizie da Saviore di un fenomeno che ha suscitato in quella popolazione una vivissima curiosità.

Alcuni contadini che ritornavano sull'imbrunire di uno di questi giorni dal lavoro, scorsero meravigliatissimi in aria una grande massa incandescente in direzione nord, nord-ovest.

Che sarà, che non sarà? Buona parte della popolazione di Saviore stette a lungo col naso in aria commentando in mille guise la luminosa meteora.

Ed ecco l'altro ieri, in direzione del Rifugio Salerno fu veduto come un globo di fuoco del diametro di un metro circa, il quale sembrava rotolasse lungo la salita detta *Dos dei soc.*

Naturalmente questo fenomeno è ora l'argomento di tutte le chiacchiere.

Un battello aereo dirigibile

Fra qualche giorno partirà per Londra il sig. Cesare Feroci, impiegato al ministero d'agricoltura, allo scopo di intendersi con alcuni capitalisti circa la costruzione di un battello aereo metallico elettrico dirigibile di sua invenzione, già brevettato in Inghilterra e Germania con diritto di priorità per gli altri Stati.

Tutto l'areostato — secondo il progetto — si compone di un involucro contenente il gas, fatto metà di alluminio e metà di seta, e di un battello che all'occorenza può servire anche come mezzo di navigazione nell'acqua. La dirigibilità e l'elevamento sono regolati da diverse eliche collocate in varii punti dell'involucro.

L'inventore ha già eseguito esperimenti con un modello in piccolo e assicura di esser giunto ad eliminare tutte le difficoltà fin qui incontrate da coloro che hanno invano tentato di risolvere il problema della navigazione aerea.

ULTIMO CORRIERE

Battaglia navale innanzi a Panama

Telegrammi da Panama, via Nuova York, recano che le navi del governo colombiano *Boyata* e *Phuciubo* lasciarono Panama tentando di forzare il blocco di Aguadulce, ma incontrarono le navi degli insorti *Pandilla* e *Degeguala* a trenta miglia da Panama. Aprirono il fuoco contro di esse, senonchè le navi degli insorti *Darten* e *Gaetan* apparvero allora sul luogo del combattimento.

Tuttavia il fuoco della *Phuciubo* era così ben diretto, che la flotta degli insorti fu costretta a dirigersi verso la costa, dove protetta da una batteria da terra. La *Phuciubo* e la *Boyata* ritornarono a Panama senza essere molestate.

LA QUESTIONE DEI FERROVIERI

Le notizie ultime sono daccapo un pò allarmanti e non rispondono all'ottimismo dei giornali ufficiosi, che avevano addirittura annunziato siccome composta la vertenza.

Già un articolo dell'*Avanti*, a firma del deputato socialista Nofri, lo lasciava presumere.

La riunione della Presidenza del Riscatto ferroviario di Roma fa una virulenta diatriba contro le due Società e contro il Governo « che inganna o si fa ingannare ».

Iersera si riunì l'assemblea del Riscatto e domenica anche a Roma vi sarà il comizio. Tutt'insieme, la questione pare tutt'altro che sopita.

Impiegati telegrafici in divisa

Ieri a Roma, gli impiegati telegrafici dell'ufficio centrale, addetti al pubblico, indossarono la divisa.

Nella sala dei corrispondenti, al telegrafo, venne bagnata con una bicchierata, offerta dal sindacato dei medesimi, la divisa degli impiegati telegrafici che è molto seria; al pubblico essa piace.

Il Commissario italiano del Debito egiziano

Prinetti ha comunicato al governo egiziano la nomina di Zeppa a commissario italiano del debito egiziano.

Appena giunta l'approvazione del Kedive, Zeppa partirà pel Cairo.

Si conferma che Zeppa non si dimetterà da deputato, non essendovi incompatibilità fra i due uffici.

Il principe Giorgio a Candia

Il *Daily Mail* ha dalla Canea: il principe Giorgio è ritornato nell'isola.

Si conferma che le potenze gli rinnovarono il mandato di commissario generale a tempo indeterminato.

Un cane smarrito

Da due giorni un cane giovane manca dal Castello di Brazzà, ha statura media pelo lungo fulvo (volpino), coda lunga, ha nome Beta.

La persona che lo tenesse è pregata restituirlo, od indicando il luogo ove si trova, in modo da ricuperarlo, riceverà mancia competente.

Bollettino di Borsa

UDINE, 31 gennaio 1902

	30 gen.	31 gen.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	101.65	102.—
» fine mese pros.	101.65	102.20
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	107.25	108.25
Exteriure 4 % oro	77.72	78.05
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	332.—	332.—
» Italiane ex 3 %	322.—	323.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	505.—	505.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	445.—	446.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	515.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	879.—	883.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300.—	1200.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	651.—	649.—
Id. » Mediterr. »	457.—	457.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	101 90	102.20
Germania »	125 40	125 60
Londra	25.59	25 66
Corone in oro	107.—	107.—
Napoleoni	20 36	20.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	99.90	100.—
Cambio ufficiale	101.90	102.17

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO Vedi IV. pagina.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8 —	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.16	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tipografia G. B Doretti